

servissero a completare la collezione di Torino, per quivi ritenerle, e distribuire le altre alle Università che hanno gabinetti privi di questi tali individui o specie.

Trovando quest'affare già conchiuso, io ne riconobbi l'utilità, perchè la collezione ornitologica del marchese Antinori non riguarda le specie che noi abbiamo, ma delle esotiche e molto rare; ne riconobbi l'utilità per completare tanto la collezione di Torino quanto quella di altre Università. Epperò io non ho disfatto, perchè non avrei potuto far altro che disfare, non ho disfatto il contratto conchiuso, e bene io credo, dal mio predecessore, e quindi ho portato la somma in bilancio per compiere il pagamento che in parte fu già operato coi casuali del Ministero dal mio predecessore.

**SANGUINETTI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Lazzaro.

**LAZZARO.** Veramente io non parlo su quest'incidente.

**PRESIDENTE.** In tal caso ha la parola il deputato Minervini.

**MINERVINI.** Signori, brevemente io parlerò contro la proposta dell'onorevole Sanguinetti.

Una volta che si vuole mantenere una sorveglianza governativa, finchè non saremo in condizioni in cui le nostre popolazioni possano fare da sè, dobbiamo essere concordi nell'idea di sviluppare e promuovere ogni progresso nell'istruzione fino a che il paese possa istruirsi con mezzi propri e con lo sviluppo dell'insita sua forza d'intelletto. Ma una volta stabilito che il Governo debba vigilare e promuovere la pubblica istruzione, domando io se una collezione d'oggetti a questo scopo, mentre abbiamo molte Università, sia inutile. Dirò che ciascun centro ha il diritto di avere un gabinetto come lo ha Torino, perchè Napoli, Palermo, Firenze, Parma, ecc. ecc., sono centri egualmente rispettabili che Torino, e non credo che, per osservare in modo concreto e sensibile quello che sopra i libri razionalmente si appara, avesse da tutta Italia a venirsi a Torino. Quella collezione adunque è un acquisto per l'Italia tutta; e se Torino avesse collezioni complete, ben diceva il ministro che potrebbe inviarsene parte o tutta agli altri centri gloriosi della civiltà italiana.

Io domando se noi dobbiamo negare al ministro, che stanziava questa somma perchè trova già essere un fatto dal suo predecessore conchiuso, ripeterò, se dobbiamo negare i mezzi per adempirlo. Io non sono proclive a consentire spese, ma in quanto alla pubblica istruzione non credo sia fare risparmi nel togliere le somme per le cose che a quella si riferiscano. Se noi abbiamo fede nel ministro, dobbiamo dargli i mezzi.

Queste collezioni, che rendono sensibile quanto nei libri si legge astraendo, sono un bisogno per un paese civile, e conviene promuoverne l'acquisto, anzi impedire che vadano fuori, e massime quando sono l'opera della solerzia e della costanza di alcun benemerito figlio d'Italia.

Quindi io prego l'onorevole Sanguinetti a ritirare

la sua proposta, e la Camera ad approvare la cifra proposta dal ministro e mantenuta dalla Commissione.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Sanguinetti per dare alcune spiegazioni.

**SANGUINETTI.** Comincio per dire che io non ho fatta alcuna proposta. Ho domandato semplicemente uno schiarimento, e tanto più era necessario in quanto che dall'appendice del bilancio non si poteva nemmeno riconoscere se si trattava di uccelli vivi o di uccelli morti. (*Risa e rumori*)

Del resto se questa spesa è fatta unicamente per sopprimere a specie mancanti, io non ho più niente ad opporre.

Debbo però soggiungere che per l'avvenire, quando si tratti di spesa non solo utile ma necessaria, i ministri dovrebbero innanzi tutto domandare la somma e fare i contratti dopo averne ottenuta l'approvazione dalla Camera, ma non fare i contratti e poi venire a dire: il contratto è fatto, ora dateci il danaro perchè il pagamento abbia esecuzione.

Io non do torto di questo all'onorevole ministro attuale, ma do torto a quel ministro, qualunque ei sia, il quale ha conchiuso quel contratto prima di domandare al Parlamento l'autorizzazione. Del resto, ripeto, non ho fatta alcuna proposta.

**AMARI, ministro per l'istruzione pubblica.** Io prego l'onorevole Sanguinetti a non dar torto, nè biasimo nessuno al mio predecessore, perchè certe volte nell'acquisto di una collezione di questa natura non si ha il tempo di domandare l'autorizzazione.

Si trattava di un viaggiatore, il quale è restato in Torino pochissimo tempo, e che aveva bisogno di continuare i suoi viaggi, e probabilmente ha ceduta questa collezione per una somma minore di quello che valeva, tanto perchè restasse in paese, quanto perchè voleva sbarazzarsene per continuare i dotti suoi viaggi.

Io credo che il mio predecessore, in questo caso che si presenta raramente, abbia fatto benissimo di mettere la mano sopra la collezione, ed impedire che gli sfuggisse.

**PRESIDENTE.** Non essendoci alcuna proposta, rimane ferma la somma del capitolo.

**LAZZARO.** Domando la parola.

Io intendo di fare alcune osservazioni in occasione di quest'articolo.

Siccome ho sentito che l'onorevole Sanguinetti ha fatto una osservazione sulla collezione Antinori, così intenderei farne una sul museo di Napoli.

**PRESIDENTE.** Favorisca di dirmi a che capitolo le sue osservazioni si riferiscono.

Siamo al titolo delle *spese straordinarie*; ed ella mi pare che parli di una spesa la quale appartiene al titolo delle *spese ordinarie* che è già esaurito.

**LAZZARO.** Io parlo sulle spese ordinarie, e vorrei fare una semplice e breve domanda.

**PRESIDENTE.** In tal caso lo prego d'inviarla per iscritto al banco della Presidenza.